

## **Riforma del sistema per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento ai fini dell'accesso alla professione. Il tema del quinto incontro al MIUR**

**Le congratulazioni dell'onorevole Manuela Ghizzoni per la nascita dell'osservatorio dell'Istituto "Giuseppe di Vittorio" sulla legge 107**

Quinto incontro, quinto tema da affrontare per definire i contorni dei Decreti Legislativi previsti dalla Legge 107. Stavolta è toccato al reclutamento dei docenti e alle nuove modalità proposte per regolamentare il futuro accesso alla professione. A Viale Trastevere, il 29 ottobre, si è parlato di questo, con i rappresentanti delle Associazioni di categoria e i dirigenti MIUR. "I temi della formazione dei docenti e dell'accesso all'insegnamento sono determinanti per gli studenti", ha sottolineato il Sottosegretario all'Istruzione Davide Faraone, che ha presieduto il confronto. "Per avere una Buona Scuola occorre avere dei buoni docenti", ha quindi sottolineato. Sembra innegabile che le novità introdotte si muovano verso un obiettivo di deciso miglioramento della qualità dell'offerta formativa, attraverso un percorso finalizzato alla preparazione di insegnanti altamente specializzati.

Punto di partenza della riflessione, il testo dell'emendamento presentato dalla deputata Manuela Ghizzoni, approvato dal Senato e divenuto parte integrante della Legge 107 (comma 181, lettera b). Aboliti i TFA e le lauree abilitanti, si dovrebbe passare ad un percorso unico di formazione e reclutamento (retribuito, gratuito e utile ai fini pensionistici). Acquisita la laurea magistrale nelle materie di competenza e dopo il conseguimento di almeno 24 su 120 CFU nelle discipline psico-pedagogiche e in quelle concernenti le metodologie e le tecnologie didattiche, gli aspiranti insegnanti potranno partecipare ad un concorso unico che avrà cadenza annuale. I vincitori accederanno quindi a un tirocinio triennale di formazione e apprendistato: il primo anno si conseguirà un "diploma di specializzazione", con un corso istituito dalle Università, anche in convenzione con istituti scolastici o loro reti, "per completare la preparazione nel campo della didattica delle discipline afferenti alla classe concorsuale di appartenenza, della pedagogia, della psicologia e della normativa scolastica"; nel secondo e nel terzo anno si entrerà in classe, anche in sostituzione di docenti assenti (prima sotto la supervisione di un tutor, poi da soli, al termine del percorso). Alla fine, previa valutazione positiva del Dirigente scolastico, si otterrà la cattedra. La Legge 107 prevede anche un riordino degli ambiti disciplinari e delle classi di laurea magistrale, "nonché delle norme di attribuzione degli insegnamenti nell'ambito della classe disciplinare di afferenza, secondo principi di semplificazione e di flessibilità". Percorsi di formazione in servizio dovranno garantire l'integrazione delle conoscenze e competenze disciplinari e pedagogiche, consentendo l'attribuzione di insegnamenti anche in classi disciplinari affini.

**L'Ufficio Stampa dell'Istituto "G. Di Vittorio" ha contattato l'On. Ghizzoni. "Mi congratulo per l'iniziativa – ha dichiarato –. Realizzare un Osservatorio, vale a dire uno strumento di monitoraggio e di conoscenza sulla Legge 107, è davvero un progetto lodevole. E' interesse di tutti che la redazione dei decreti attuativi delle diverse deleghe sia condivisa anche attraverso canali come quello che state organizzando".**